

8

Per conoscere Padre Mariano

Gli anni della ricostruzione

Dopo la tragedia della guerra vengono gli anni della ricostruzione della Nazione. Contemporanea, e inseparabile dalla ricostruzione materiale, culturale, economica, quella spirituale. Soprattutto per volontà di Pio XII ci fu allora una mobilitazione generale dell'associazionismo cattolico, del clero e degli Istituti religiosi.

Alcuni protagonisti

In quegli anni era celebre il gesuita Padre Riccardo Lombardi (1908-1979), al quale Pio XII aveva affidato il compito di organizzare una serie di iniziative di sensibilizzazione, in vista di un rinnovamento della Chiesa e del mondo. Il gesuita, agli inizi degli anni '50, diede vita ad un grande movimento ecclesiale che intitolò proprio così: "Per un mondo migliore". Costruì un grande edificio nei Castelli Romani per la scuola di spiritualità e per la formazione di sacerdoti destinati a collaborare al suo progetto di rinnovamento spirituale.

Negli stessi anni un altro gesuita – Padre Virginio Rotondi – celebre oratore anche dai microfoni della Radio, fondava il movimento "Oasi" (Anno Santo 1950) per la santificazione personale.

C'era – fra tanti altri – il notissimo frate agostiniano Padre Carlo Cremona (1917-2003), assiduo alla Radio Vaticana e notissimo articolista su vari giornali, oltre che studioso e predicatore brillante. Tra tutti eccelleva nel campo biblico specialistico e divulgativo mons. *Salvatore Garofalo*.

Il francescano Padre Lisandrini, il domenicano Padre Spiazzi ed al-

tri ancora erano personalità notissime al pubblico di allora, che li ascoltava nelle prediche, nelle conferenze e attraverso la Radio, li leggeva sulle riviste e sui giornali.

L'opera di Padre Mariano

Padre Mariano da Torino – piemontese come Padre Lombardi – fece tesoro delle esperienze degli altri evangelizzatori del suo tempo e ne raccolse l'eredità con entusiasmo e stile nuovo. Preferì incontrare la gente nei luoghi da loro più frequentati con una predicazione itinerante. Rifacendosi all'epoca della *biblia pauperum* dipinta sulle pareti delle chiese, che serviva ai predicatori per mostrare ai fedeli illetterati le scene della Bibbia e spiegarle, introdusse la proiezione delle diapositive, commentate dalla viva voce e rese più interessanti da un accorto commento musicale o di canto.

Con questo bagaglio affrontò la sua predicazione itinerante per tutta la penisola, acquistando sempre nuovi elementi di comunicazione e di conoscenza della realtà cristiana e sociale dell'Italia. Fu anche incaricato di preparare a questo genere nuovo di predicazione i giovani sacerdoti cappuccini, per i quali organizzò dei corsi speciali residenziali, contribuendo in modo deciso a rinnovare lo stile cappuccino della predicazione.

Ad un certo momento puntò tutto sulle "settimane del Vangelo" ed a questo in particolare addestrò i giovani sacerdoti. Da sempre aveva avuto il culto per il Vangelo. Lo meditava assiduamente e lo regalava nel testo greco ai suoi alunni, ne scriveva spesso sui giornali di Azione Cattolica, ma l'esperienza di vita a stretto contatto con la gente lo aveva convinto che il libro sacro dei cristiani era assente nella maggioranza delle loro case e che le omelie o le prediche erano cose complicate. Così ebbe a scrivere nel 1955: *«Abbiamo complicato tanto la faccenda dell'apostolato? Possibile che per fare un po' di bene ci voglia davvero tanta tecnica, tanta carta stampata, tante macchine organizzative? Non lo voglio credere. Dio è così semplice! Basta farsi uomini con gli uomini, come Egli s'è fatto uomo con noi... Parlare di Gesù; e solo di Lui alle anime. Ecco perché nelle missioni al popolo, che con molti miei valorosi confratelli vado da anni facendo, pur non mettendo da parte mezzi moderni (dalla stampa all'altoparlante, al*

L'OPUSCOLO CHE CONTIENE LE TELECONVERSAZIONI DI P. MARIANO SUL VANGELO (1961)



Padre Mariano

Il Vangelo in ogni famiglia

cinema), insistiamo su un tema solo: Gesù e Gesù Crocefisso. La gente di tutto si stanca, anche del più celebre oratore. Mai si stanca di sentire raccontare la storia di Gesù, ieri, oggi, nei secoli. In Lui c'è tutto. Ecco perché con le "missioni" mi sforzo di dare vita alla "settimana del Vangelo" che ha un unico scopo: far entrare con onore il libro del Vangelo in ogni casa cristiana (c'è appena, oggi, nel 30% delle famiglie!), conservarlo in un luogo di onore, leggerlo sovente alla famiglia riunita. Tutte le novene, i tridui, i pagnegirici non valgono il Vangelo conosciuto direttamente da tutti i cristiani. Il predicatore passa, il Vangelo resta. Spero di sapere prima di morire che la "settimana del Vangelo" è stata fatta in tutte le città d'Italia. È la forma di apostolato più fondamentale, più semplice, meno costosa e più efficace».

Negli anni seguenti, i fatti lo costrinsero a cambiare programma, ma continuò a parlare di Gesù, inventando la rubrica televisiva "Chi è Gesù".

Ad iniziare dal 1950 fino al 1954, la sua voce è sempre più frequente sia alla Radio vaticana sia a quella italiana nelle rubriche "Quarto d'ora della serenità", "Casa serena", "Sorella Radio".

Durante questa esperienza radiofonica, nasce in lui l'idea di una Radio dedicata a Maria.

La gente di tutto si stanca, anche del più celebre oratore

**EL GRECO, CRISTO BENEDICENTE, GALLERIA
PARMEGGIANI, REGGIO EMILIA**



L'iniziativa non andò in porto, se non molti anni più tardi, nel 1987, per opera di altri volenterosi, sull'unico fondamento e l'unico tema, come diceva Padre Mariano: Gesù. Infatti, gli organizzatori di Radio Maria del 1987 affermano: "Nonostante la secolarizzazione che si diffonde, l'uomo ha più che mai fame di Dio e di senso della vita. Radio Maria ha fermamente creduto che la risposta a questo bisogno fosse la persona di Gesù Cristo vivo e presente nella Chiesa. Su questa idea portante è stato costruito un palinsesto che offre tutta la ricchezza della fede cattolica e della tradizione religiosa locale, ma che nel medesimo tempo affronta i problemi pastorali del momento e si confronta con le nuove sfide dell'evangelizzazione".

RINALDO CORDOVANI